

# LUNA E L'ALTRA TEATRO

e



## Progetto: "No alla violenza!" in teatro - Risorse multimediali e artistiche per contrastare la violenza tra i giovani

### Problema e proposte di intervento

Molti ragazzi e ragazze vivono esperienze di violenza, in famiglia e nelle prime relazioni di coppia, spesso senza avere gli strumenti per riconoscere quello che stanno vivendo e non sapendo come chiedere aiuto. Una ricerca recentemente condotta nella Regione Friuli Venezia Giulia su un campione rappresentativo di 726 ragazzi e ragazze frequentanti l'ultimo anno delle scuole superiori (17-20 anni), ha indagato molti aspetti relativi alle esperienze di violenza e alla salute dei giovani (Romito, Paci, Beltramini, 2007). I risultati mostrano che la violenza in famiglia, soprattutto quella paterna, è frequente: l'8% dei ragazzi/e ha subito violenze fisiche dal padre (essere preso ripetutamente e violentemente a schiaffi, a calci, a pugni, colpito con un oggetto o altre aggressioni fisiche); il 18% dei ragazzi/e ha visto il padre insultare, denigrare, umiliare la madre, e il 7% ha visto il padre picchiare la madre.

Anche la violenza nelle coppie di giovani è frequente, e si presenta con comportamenti di dominazione e controllo, violenza psicologica, fisica, sessuale (Romito, Paci, Beltramini, 2007). Ad esserne vittime sono soprattutto le ragazze: il 16% delle ragazze (e l'8% dei ragazzi) ha subito gravi e ripetute violenze psicologiche dal proprio partner; il 14% delle ragazze (e l'8% dei ragazzi) ha subito violenze o molestie sessuali dal proprio partner; più di un/a ragazzo/a su 10 ha subito violenze fisiche in coppia. Dato ancora più allarmante, la difficoltà di ragazzi/e a riconoscere la violenza: troppo spesso comportamenti violenti come il controllo continuo o le pressioni per avere rapporti sessuali possono essere considerati comportamenti accettabili, quasi manifestazioni di interessamento e amore.

Subire violenza ha però un impatto pesante sulla salute (WHO, 2005): ragazzi, e soprattutto ragazze, vittime di violenza hanno una probabilità significativamente maggiore di soffrire di disturbi alimentari, attacchi di panico, sintomi di depressione, pensieri suicidi; per le ragazze, l'aver subito violenza rende tre volte più probabile l'abuso di sostanze alcoliche (Beltramini, Romito & Paci, 2008).

La prevenzione è sicuramente il mezzo più potente per cercare di contrastare la violenza nelle giovani coppie e promuovere rapporti tra i generi più equilibrati e improntati al rispetto reciproco. In alcuni

paesi (Canada, USA, Inghilterra) si stanno utilizzando le risorse presenti sul web per affrontare con gli adolescenti i temi della violenza, per offrire informazioni, indicare risorse, favorire la riflessione.

Su questi presupposti, è nato il sito "No alla violenza! Scelgo il rispetto", primo sito in Italia rivolto a ragazzi/e per prevenire e contrastare la violenza ([www.units.it/noallaviolenza/](http://www.units.it/noallaviolenza/)). Il sito è stato ideato come strumento di prevenzione primaria per tutti i giovani e per gli insegnanti e/o gli educatori che con loro intendono approfondire l'argomento.

Il sito si propone di fornire: informazioni sulla violenza e sulle conseguenze sulla salute; strumenti per riconoscerla; discussione su pericolosi pregiudizi e stereotipi; indicazioni sui servizi a cui ragazzi/e vittime di violenza possono rivolgersi, i corretti riferimenti normativi e le leggi a tutela delle vittime; la possibilità di scrivere alle realizzatrici del sito, per condividere esperienze e richiedere informazioni, anche sui percorsi da intraprendere.

La scuola può essere il contesto ideale per utilizzare il sito sia con gli studenti/esse sia con gli insegnanti.

La presentazione da parte di esperte e lo strumento multimediale non sono però l'unica risorsa a disposizione per avvicinarsi a ragazzi/e: per toccare le loro corde emotive e per favorire la riflessione e l'empatia, il teatro, più delle altre arti, può risultare la scelta corretta. L'espressione "teatro civile" indica una forma di teatro che espressamente vuole travalicare la dimensione dell'intrattenimento ed ha come fine il coinvolgimento dello spettatore come soggetto attivo nell'incontro. Il palcoscenico diventa spazio di discussione, stimolo a cogliere prospettive a volte scomode o inusuali che mettono in movimento le coscienze e i vissuti personali.

Ecco perché questa forma di teatro ben si presta ad essere utilizzata in ambito educativo: grazie all'emozione suscitata dall'azione scenica si passa naturalmente alla fase successiva di discussione comune e di elaborazione dell'argomento affrontato. L'emozione mette in gioco il pubblico in prima persona e permette di arrivare con efficacia al centro delle questioni.

Lo spettacolo "Luna di Mele" tratta i temi della violenza e delle disuguaglianze tra i generi, con un'ironia carica di significati e con una componente drammatica molto intensa. Le scene si sviluppano a partire dalla lettura delle pagine del diario di quattro donne, cui le due attrici, attraverso l'azione fisica, il canto e l'uso di vari strumenti a percussione, danno corpo e voce, amplificandone emozioni e pensieri. All'intimità dei diari fanno da contraltare le scene comiche ambientate in una strada cittadina in cui si incontrano tre personaggi ricchi d'ironia, e alcuni momenti in cui le due attrici abbandonano la finzione scenica e prendono parola in prima persona rivolgendosi al pubblico in modo diretto. Lo spettacolo favorisce una messa in discussione di pregiudizi e stereotipi relativi all'essere uomo e donna oggi, e si propone con una forte voce di condanna alla violenza di genere. Proprio per l'immediatezza con la quale si impone al pubblico, questo spettacolo è particolarmente adatto ai giovani; dopo la sua presentazione, una discussione con le esperte permette di trattare i nodi più problematici e le criticità irrisolte, e lasciare il partecipante con una nuova consapevolezza della realtà.

## Obiettivo

Fornire a ragazze e ragazzi e ai/alle loro insegnanti informazioni e strumenti adeguati per riconoscere, prevenire e contrastare la violenza.

## Il progetto

Per raggiungere l'obiettivo previsto, saranno realizzate le seguenti azioni:

- Un incontro di informazione/formazione con gli/le insegnanti delle scuole superiori del Comune di Trieste sui temi della violenza di genere.

L'incontro, della durata di 2 ore, sarà condotto dalle curatrici del sito "No alla violenza", Lucia Beltramini, Daniela Paci e Laura Pomicino, esperte sul tema della violenza contro le donne e i minori. Verranno analizzate le violenze che gli/le adolescenti possono vivere nelle prime relazioni di coppia e in famiglia e verrà promossa un'attenta riflessione sulle questioni legate al genere (costruzione del maschile e del femminile, stereotipi). Nel corso dell'incontro verrà poi presentato il sito, per favorirne l'utilizzo da parte dei docenti in maniera autonoma con i loro studenti e le loro studentesse.

- Un incontro di sensibilizzazione rivolto a studenti/esse delle scuole superiori e ai/alle loro insegnanti

Visione dello spettacolo teatrale "Luna di mele" seguito da dibattito moderato dalle esperte che, anche attraverso l'ausilio del sito "No alla violenza", approfondiranno con i/le partecipanti il tema della violenza.

## Beneficiari dell'intervento

- Ragazze e ragazzi delle scuole superiori (3, 4, 5 anno) del Comune di Trieste
- Insegnanti delle medesime scuole.

## Contatti

[lunaeltrateatro@gmail.com](mailto:lunaeltrateatro@gmail.com)

Facebook: lunaeltrateatro

Adriana Giacchetti +39 333 3817484

Francesca Varsori +39 333 3762352

Lucia Beltramini +39 348 1580847

Daniela Paci +39 349 1467485

Laura Pomicino +39 349 6612016

### LUNA E L'ALTRA TEATRO

**Francesca Varsori** - diplomata all'Accademia Veneta dello Spettacolo di Padova nel 1992, fonda il gruppo Tramateatro con il quale realizza performance d'appartamento e per vetrine. Lavora con la Kattiva Kompagnia realizzando spettacoli comici. Strada facendo vince il "Sarchiapone", premio nazionale per attori comici intitolato a Walter Chiari. Dal 1996 al 2003 collabora con l'Accademia della Follia, progetto teatrale formato da attori a rischio, e conduce laboratori teatrali all'interno delle Case Circondariali di Trieste e Gorizia. Dal 2004 al 2010 conduce il Laboratorio di Artigianato Teatrale Cagipota/Kažipot, attraversato da donne diverse tra loro per età, esperienza e formazione.

**Adriana Giacchetti** - quindici anni di attività professionale nel terzo settore (psichiatria, disabilità minori, servizi pari opportunità). Attività in ambito teatrale: collaborazioni con Velemir Teatro, Accademia della Follia, Fabbrica delle Bucce e l'attrice Roberta Biagiarelli (accompagnamento musicale); fondatrice di Luna e L'Altra Teatro, assieme all'attrice Francesca Varsori. Attività in ambito musicale: percussionista nella formazione musicale "Gres unidos do berimbau" (poliritmia afrobrasiliiana); cantante e percussionista nella Maxmaber Orkestar (musica klezmer e balcanica); lezioni/concerto di storia sociale italiana attraverso il canto popolare e sociale; cantante nella formazione "vocerìa" (canto sociale italiano). Contributi musicali e vocali ai reading poetici di Gianluca Paciucci.

### LABORATORIO DI PSICOLOGIA SOCIALE E DI COMUNITÀ

coordinato da Patrizia Romito - Università degli Studi di Trieste

**Lucia Beltramini** - psicologa, nel 2012 ha conseguito il dottorato di ricerca in "Violenza contro le donne e di genere: interventi di educazione, prevenzione e contrasto", presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste.

Da anni collabora con la prof.ssa Patrizia Romito occupandosi di violenza contro le donne e i minori e di prevenzione della violenza nelle coppie di adolescenti. Ha partecipato alla ricerca "Ragazzi e ragazze nel Friuli Venezia Giulia: rapporti di genere, esperienze e percezioni di violenza" (2007), ed è tra le realizzatrici del sito: "No alla violenza! Scelgo il rispetto" ([www.units.it/noallaviolenza/](http://www.units.it/noallaviolenza/)) (2011).

Nel corso del dottorato ha realizzato una ricerca su esperienze, percezioni e negazione della violenza negli uomini e, nel 2011, ha seguito una formazione per l'intervento con gli uomini maltrattanti, presso il Centro Anti-violenza GOAP di Trieste.

Nel 2010 ha svolto una collaborazione presso l'Università del Quebec a Montreal (UQAM), Canada, per analizzare la questione delle molestie e delle violenze sessuali sulle donne che svolgono attività lavorative in contesti tipicamente maschili.

**Daniela Paci** - insegnante, da anni si occupa del tema della violenza contro donne e minori, e delle risposte delle istituzioni a tale fenomeno, svolgendo attività di ricerca e formazione. Ha partecipato alla ricerca "Ragazzi e

ragazze nel Friuli Venezia Giulia: rapporti di genere, esperienze e percezioni di violenza". Ha lavorato presso L'Azienda per i Servizi Sanitari n1 Triestina coordinando progetti a favore degli adolescenti rispetto ai temi della sessualità e della violenza, anche promuovendo campagne di sensibilizzazione e formazione. In qualità di ricercatrice ha partecipato a diversi progetti europei "Daphne", sempre sul tema della violenza contro donne e minori.

**Laura Pomicino** - psicologa, dottore di ricerca, ha conseguito un master in "Tutela dei diritti dei minori". Ha svolto attività di ricerca, di formazione e clinica in differenti ambiti, collaborando con istituti pubblici e privati. Da anni collabora con il Centro Antiviolenza Goap di Trieste in qualità di consulente. Si occupa in particolare di supporto psicologico a adolescenti/giovani donne vittime di violenza all'interno della propria famiglia e/o nelle loro prime relazioni di coppia. Ha condotto gruppi di supporto per donne vittime di violenza e per i loro bambini e le loro bambine esposti o direttamente coinvolti nella storia di violenza. Svolge regolarmente interventi di educazione all'affettività e alla sessualità nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e negli Istituti di avviamento professionale, con particolare attenzione al tema della violenza e agli stereotipi di genere. Nel 2011 ha partecipato alla realizzazione del sito "Noallaviolenza: scelgo il rispetto!".